

Sindaci: cinque comuni alle urne

di EVA MONTI

Quattro i candidati che il 5 giugno si contenderanno il posto da sindaco di Alpignano. Molti meno che nelle precedenti consultazioni elettorali, quelle del 2011, quando ad affrontarsi c'era una pleiade di 10 candidati sindaco e 15 liste con 219 aspiranti consiglieri comunali, di cui 161 maschi e 58 femmine. Ora sono "solo" quattro, con 11 liste e 166 candidati consiglieri: 103 maschi e 63 femmine. Ognuno di loro è sostenuto da liste prevalentemente civiche. A partire dall'attuale primo cittadino Gianni Da Ronco, che con lo slogan "Il coraggio di amministrare" è sostenuto da "Alpignano in Comune", capeggiata da Emanuela Andrin, "Alpignano 2021" con Chiara Priante, "Alpignano democratica" che è guidata da Leonardo Tucci ed è già seduta sui banchi del consiglio comunale, e "Vivere Alpignano" capeggiata dall'attuale vicesindaco Giovanni Agrimano, con otto uomini e otto donne presenti.

Quattro anche le liste che sostengono Roberto Voerzio, ex assessore della giunta Andreotti, ora consigliere di opposizione, uscito vincitore dalle primarie nel confronto con Monica Ghirardi, che ora conduce la lista Pd assieme a "Democrazia e Solidarietà" con capofila il giovane Alessandro Dietinger, "Alpignano Si a sinistra" guidata da Sabino Bersagli, attuale consigliere dissidente di Sel, e "Indipendenti di centro" che ha come capofila un altro ex candidato sindaco di cinque anni fa, Francesco Bontà. Il pronostico è che si arrivi al ballottaggio del 19 giugno con qualche nuovo appuntamento, anche se la maggior parte dei competitor ora lo nega.

A partire dal Movimento 5 Stelle, che punta sul più giovane dei candidati, Cosimo Di Maggio, con una lista unica. Ultima e più trasversale la compagine che sostiene Andrea Oliva, sorretto da due liste: la già roduta "Alpignano Sicura", già nel 2011 a sostegno di Tamara Del Bel Belluz, oggi nella lista capeggiata da

Gianni Brignolo, e "SiAmo Alpignano" guidata da Luigia D'Abbene. Le liste civiche mostrano diverse anime, alcune provenienti dal centrodestra. Assenti invece Lega Nord e Forza Italia, come annunciato dai rispettivi rappresentanti Natalino Gheller e Massimo Sisto: nessuno dei due ha dato un'indicazione di voto. I quattro si sono confrontati la scorsa settimana nell'incontro organizzato da Legambiente al Cea, rispondendo alle stesse domande ciascuno a suo modo. Tre i temi caldi: la sorte della scuola Gramsci, la circonvallazione per superare l'asse ferroviario

e il nuovo poliambulatorio. A differenza di Alpignano, Pianezza sceglierà il suo sindaco al primo turno, quindi già domenica notte si saprà chi guiderà la città tra i cinque candidati, primo fra tutti il sindaco uscente, reduce da un

solo mandato. Antonio Castello è sostenuto dalla coalizione "Insieme per Pianezza" costituita dalle liste indipendenti Insieme per Pianezza e Pianezza Ambiente, coadiuvate dai partiti di centro e centrodestra. Suo obiettivo è completare i progetti avviati e proseguire con la tutela della salute e la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. L'avversario ritenuto più temibile è Emiliano Aires, l'attuale capogruppo in consiglio comunale di "Pianezza è il centro sinistra", ora sostenuto dalla lista civica "Pianezza democratica" formata in coalizione con "Insieme cambiamo Pianezza" di Domenica Solinas. Aires sottolinea quale punto di forza dei candidati nella sua lista la provenienza da esperienze politiche differenti e la loro giovane età. Punti cardine del suo programma le politiche sociali e la lotta alla povertà, con progetti di social housing per garantire benessere abitativo e integrazione sociale, la creazione di "percorsi della salute" pedonali per favorire la mobilità di anziani e malati. Tan-

to Aires quanto Castello sono medici.

Attenzione ai problemi locali anche da parte di Roberto Altea, che con la lista Pianezz@ttiva, già presente in consiglio comunale, punta su temi ambientali, risoluzione dei disagi dei cittadini ed equità sociale, con la creazione di un fondo solidale per il welfare proposto fin dal 2012. La lista indipendente ritiene in questo di aver fatto scuola tra gli avversari che hanno a loro volta inserito questi temi nel proprio programma. Il Movimento 5 Stelle con Ilaria Brancati e la lista "Pianezza Libera" con Mario Perino, ex pentastellato, parlano forse allo stesso popolo elettorale, o almeno la vocazione sembrerebbe la stessa: ascoltare la gente, farsi carico delle aspettative, dei disagi, dei bisogni dei cittadini per portare avanti la battaglia nell'ambito di

una politica locale volta al sociale, alla trasparenza e all'equità.

La bandiera però non basta e potrebbero allora essere i nomi in lista a orientare l'elettorato. Volto noto della comunità pianezzese, la Brancati si è avvicinata al Movimento 5 Stelle locale circa due anni fa ed è ora decisa a occuparsi del bene comune. Dal canto suo Perino, che dal 2011 è consigliere comunale, rivendica il merito di aver fatto sempre "un'opposizione costruttiva", lottando per l'acqua pubblica e ricordando che su questo fronte proprio il bisnonno Giovanni Perino, sindaco di Pianezza dal 1917 al 1926, aveva fatto acquistare dal Comune l'acquedotto, che allora apparteneva a una società anonima, rendendolo pubblico.

Ad Alpignano quattro candidati e 11 liste: possibile il ballottaggio

A Pianezza tutto al primo turno: in quattro sfidano Castello



A sin., la scheda elettorale di Alpignano (sopra i 15mila abitanti); a destra quella di Bardonecchia, esempio per quelli sotto i 15mila